



# 'ATRIO



Parrocchia San Girolamo viale Principe Amedeo, 65 - 47900 RIMINI tel-fax 0541 27175  
e-mail: s.girolamo@interfree.it web-page: www.sangirolamo.subito.cc

## LUNEDÌ MATTINA

Come sembrano grandi le nostre chiese il lunedì mattina quando solo una decina di persone si ritrovano per la messa!

Quegli spazi sembrano parlare di un altro tempo, un tempo che non c'è più. Chiese pensate per folle di fedeli, si ritrovano frequentate da uno sparuto nucleo di devoti.

La domanda di Gesù nel vangelo è: "Quando tornerò, troverò ancora la fede sulla terra?". Non parla di chiese il Signore, e allora? Allora significa che il problema non sono le chiese ma la fede.

Dunque i segni visibili non sarebbero più necessari? Il futuro della religione sarebbe tutto e solo nell'interiorità?

"Adorerete il Padre in spirito e verità": anche Gesù, parlando con la donna samaritana, lo aveva detto e noi, discepoli del Signore, non siamo certo al mondo per fabbricare edifici ma per trasmettere un senso e una speranza.

Il fine, quindi, non è riempire le chiese di persone ma riempire i cuori di Dio.



Le nostre chiese sono un segno - tutti possono vederle - che Dio è venuto in mezzo a noi, ha posto la sua abitazione in mezzo alle nostre. Egli si è fatto uno di noi ed ora vive in mezzo a noi, nel cuore e nell'unità dei suoi fedeli. Questa è la certezza che abbiamo da portare a tutto il mondo.

La Quaresima, che inizia nel segno delle Sacre Ceneri ricevute sul capo, è un momento favorevole per rimettere ordine nella nostra vita facendo spazio a Dio.

Egli è in noi come un meraviglioso mosaico, completamente coperto da scatoloni, cianfrusaglie, oggetti vari.

Più libero sarà il nostro cuore, più apparirà il volto di Dio in noi e più grande sarà la nostra gioia.

don  
Renato

### INVITO DEL PAPA

*È doveroso per i credenti, a qualunque religione appartengano, proclamare che mai potremo essere felici gli uni contro gli altri; mai il futuro dell'umanità potrà essere assicurato dal terrorismo e dalla logica della guerra.*

**Invito, pertanto, tutti i cattolici a dedicare con particolare intensità la giornata del prossimo 5 marzo, Mercoledì delle Ceneri, alla preghiera e al digiuno per la causa della pace.**

*Imploreremo innanzitutto da Dio la conversione dei cuori e la lungimiranza delle decisioni giuste per risolvere con mezzi adeguati e pacifici le contese, che ostacolano il peregrinare dell'umanità in questo nostro tempo*



#### allegato:

calendario di Quaresima e di Pasqua con il programma delle Benedizioni Pasquali

## Il cuore e la mente

Dal messaggio del Papa  
per la Quaresima 2003

**"Vi è più gioia nel dare  
che nel ricevere"** (Atti 20,35)

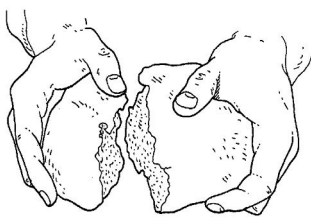
Carissimi Fratelli e Sorelle!

L'inclinazione al dono è insita nel fondo genuino del cuore umano: ogni persona avverte il desiderio di entrare in contatto con gli altri, e realizza pienamente se stessa quando agli altri liberamente si dona.

La nostra epoca, purtroppo, è influenzata da una mentalità particolarmente sensibile alle suggestioni dell'egoismo. Pur non mancando un'attenzione agli altri in occasione di calamità ambientali, di guerre o di altre emergenze, non è in genere facile sviluppare una cultura della solidarietà. Senza dubbio, è naturale e giusto che ciascuno, attraverso l'impiego delle proprie doti e l'esercizio del proprio lavoro, si sforzi di ottenere ciò di cui ha bisogno per vivere, ma l'esagerata brama del possesso impedisce all'umana creatura di aprirsi al Creatore e ai propri simili.

Osserva Sant'Agostino che solamente Dio, il Sommo Bene, è in grado di vincere le miserie del mondo. La misericordia e l'amore verso il prossimo devono pertanto sgorgare da un rapporto vivo con Dio e a Lui fare costante riferimento, poiché è nello stare vicino a Cristo che risiede la nostra gioia.

Come non vedere nella Quaresima l'occasione propizia per scelte coraggiose di altruismo e di generosità? Essa offre l'arma pratica ed efficace del digiuno e dell'elemosina per lottare contro lo smodato attaccamento al denaro.



Privarsi non solo del superfluo, ma anche di qualcosa di più per distribuirlo a chi è nel bisogno, contribuisce a quel rinnegamento di sé senza il quale non c'è autentica pratica di vita cristiana. Alimentandosi con un'incessante preghiera, il battezzato dimostra

inoltre l'effettiva priorità che Dio riveste nella propria esistenza.

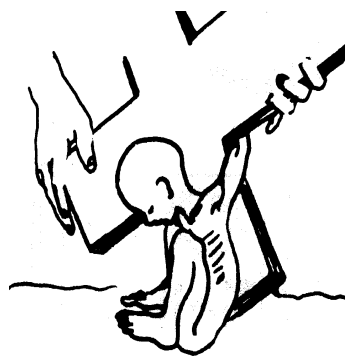
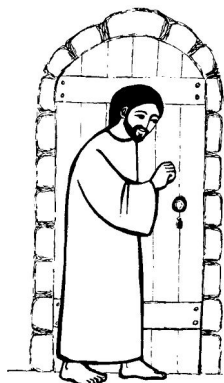
È l'amore di Dio trasfuso nei nostri cuori che deve ispirare e trasformare il nostro essere ed il nostro operare. Non si illuda il cristiano di poter ricercare il vero bene dei fratelli, se non vive la carità di Cristo. Anche laddove riuscisse a modificare importanti fattori sociali o politici negativi, ogni risultato resterebbe effimero senza la carità.

All'uomo di oggi, spesso inappagato da un'esistenza vuota ed effimera e alla ricerca della gioia e dell'amore autentici, Cristo propone il proprio esempio invitando a seguirlo.

A chi l'ascolta Egli chiede di spendere la vita per i fratelli. Da tale dedizione scaturiscono la realizzazione piena di sé e la gioia, come dimostra l'esempio eloquente

di quegli uomini e di quelle donne che, lasciando le loro sicurezze, si dedicano ai poveri, agli anziani, ai malati e a quanti sono in situazione di bisogno.

Talora non è l'imperativo cristiano dell'amore a motivare l'intervento a favore degli altri, ma una compassione naturale. Chi assiste il bisognoso gode però sempre della benevolenza di Dio.



### CARITAS PARROCCHIALE

La nostra parrocchia parteciperà alla seguente iniziativa:

#### ETIOPIA: EMERGENZA FAME

L'Etiopia è stata colpita da una grave siccità, che ha ridotto alla fame intere regioni. I missionari comboniani, tra i quali p. Corrado Masini, che è il responsabile per l'Etiopia, insieme alla Chiesa locale, si stanno impegnando in progetti di solidarietà verso la popolazione con la distribuzione quindicinale di granturco acquistato in loco - una popolazione di 45.000 persone - per un periodo di cinque mesi, fino a metà giugno, quando si prevede che maturerà il nuovo raccolto.

## La testa fra le nuvole: Brrrr...

**"E**hi... torna qui con noi!" continuavano a urlare da giorni i compaesani di Coldcity, sfiniti dalle loro stesse grida. Lei era sempre là a camminare, saltare e nuotare nel blu immenso dell'impetuoso mare d'inverno. Ai loro richiami rispondeva con un sorriso così largo e sincero che arrivava presto fino alla nuda riva sabbiosa; mai un passo via da quel mare, però.

Si chiamava Freddolina, i suoi genitori le avevano dato quel nome perché, appena nata, non aveva pianto come tutti i bebè della città... si era invece lasciata andare ad uno starnuto buffo e fragoroso.

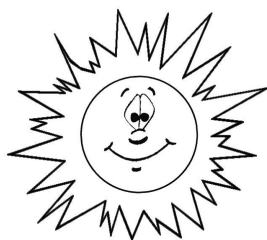
Da allora aveva sempre sofferto tanto per il freddo, perché Coldcity era una città sempre stranamente grigia e ventosa.

Quell'anno, un giorno di gennaio, vagando per la strada che costeggiava il mare, stretta alla lana informe dei suoi gonfi maglioni, d'improvviso vide un cane che sguazzava allegro nell'acqua lontana. Tale era la vivacità dei suoi versi e movimenti che Freddolina, sfidando gli schiaffi insolenti del vento, finì per raggiungerlo in fretta. Gli guardò il muso spettinato dagli schizzi e conquistata dalla sua spavalderia, lasciati i panni tra le conchiglie, lo seguì nelle onde.

Come per magia, scoprì che quel blu era il colore più caldo che mai avesse sperimentato sulla pelle, e decise di non abbandonare mai più quella sensazione di libertà e pace che aveva addosso. I suoi compaesani provarono in mille modi a farle cambiare idea: le disegnarono un sole gigantesco sulla sabbia, dai cui raggi usciva caldo vapore, le inviarono un'accorata lettera in una bottiglia riempita di teneri pon-pons riscaldati... tutto invano.

Ma quel giorno era l'amico cane, finalmente a riva, che cercava di comunicare loro qualcosa: abbaïava e indicava con il muso di seguirli. Dopo tanto rumore, impauriti e affascinati da quel guaire, i compaesani di Freddolina seguirono quelle quattro zampe vivaci fino all'acqua e alla loro amica: si immergeva fino ai fondali, e riemergeva veloce, sorridendo "più radiosa che mai" disse Freddolina ansimante di gioia, ora che poteva condividere con i suoi amici la sua scoperta.

Insieme, decisero di riportare il sole al suo posto. Dall'acqua, spinsero i raggi luminosi su fino ad un nuovo



blu, quello del cielo. Freddolina e gli altri, però, tornano ancora di tanto in tanto al blu di quel mare, e se vi si immergono, fiduciosi e sorridenti, trovano ancora qualche raggio a riscaldare il tesoro della loro amicizia.

**Mary**

## ... i piedi nell'acqua!

### IL BAGNO FREDDO

L'intervista di "Atrio"

Vi è mai capitato di osservare qualcuno fare il bagno in mare anche durante l'inverno?

A noi sì.

*Quando ha iniziato ad immergersi in mare anche con un freddo così intenso?*

Circa vent'anni fa. Mi sono documentata leggendo i libri di un medico tedesco che per guarire da una malattia dell'apparato respiratorio scoprì la cura dei "bagni freddi" effettuati nel fiume Danubio.

*Quali sono le regole che lei segue?*

È molto importante seguire delle regole. Il corpo deve adattarsi gradualmente, nel tempo. Si può iniziare d'estate facendo il bagno la mattina presto quando l'acqua è ancora fredda, oppure in casa usando sempre meno acqua calda.

*Come fa, oggi, a tuffarsi in mare con questo freddo?*

Prima pratico una intensa ginnastica preparatoria per riscaldare il corpo, poi mi immergo, naturalmente in costume.

*Che cosa prova quando si è immersa?*

Un senso di gioia, di rilassamento. Mi sento in sintonia col mare. L'acqua mi tonifica e, negli anni, ho scoperto di essere meno soggetta a raffreddori e a mal di gola. E pensare che da piccola alcuni miei amici tedeschi mi chiamavano "freddolina" perchè avevo sempre freddo.

*E quando esce dall'acqua?*

Avverto una sensazione di freddo. E allora? Mi asciugo, mi vesto, mi muovo nuovamente con tanti esercizi.

*Conosce altri che si dedicano al bagno freddo?*

Sì, e fanno bene perchè il "bagno freddo" è anche una scuola di coraggio.

*Possiamo chiederle quanti anni ha?*

Settanta e ora devo andare piano, sono in discesa.

*Alla simpatica "freddolina" mille di questi bagni freddi!*

## Poesia

### "PREGHIERA"

*Ho bisogno di Te, mio Signore, come  
la lucertola di sole  
le erbe di rugiada  
il mare di albe e di tramonti  
il monte di perenni ghiacciai  
il fiore di farfalle in posa  
l'albero di solide radici  
il campo di grano di candida neve.  
Con Te, Signore, amico dei miei giorni,  
la mia pena è più lieve.*

Rita 11.02.2003



## Sorriso

*Nella redazione di un quotidiano.  
«Buongiorno, vorrei fare un annuncio  
nella pagina dei defunti».  
«Sì, mi dica».  
«Scriva: "Morta Marta"».  
«È tutto?».  
«Sì».  
«Se si tratta di fare un annuncio economico,  
le posso garantire che fino a cinque  
parole spende lo stesso... ».  
«Ah! Allora metta così: "Morta Marta.  
Vendo Panda blu"».*



## Il Libro

Hannah Hurnard  
PIEDI DI CERVA SULLE ALTE VETTE  
Edizioni Gribaudi

Questo libro offre un nuovo tipo di lettura spirituale, sotto forma di un racconto allegorico-simbolico che, è, insieme, di immediata comprensione, di gusto saporoso, di profonda sostanza... Un'indicazione precisa, concreta verso quella gioia il cui prezzo esitiamo sempre a pagare.

Antonella : *Un titolo tanto particolare quanto il contenuto; che lascia chi lo legge stupito, in un primo tempo, poi convinto nel profondo, capace di incidere l'anima. Un libro difficile da "sgrommare" (levarsi) di dosso, che con piacere vi consiglio.*



## Posta

### al laboratorio per le Missioni

Le opere del nostro Laboratorio Missionario tramite l'Ufficio Missionario Diocesano vengono mandate a Roma alle "Pontificie Opere Missionarie" e da qui distribuite ai missionari in tutto il mondo. Brani tratti da alcune lettere ricevute (6 gennaio 2003; 21 gennaio 2003; 24 gennaio 2003):

*Cari amici, nel nome di tante persone sconosciute per voi ma che vi hanno nel loro cuore, vorrei ringraziarvi per il vostro gesto di carità fraterna...*

*... abbiamo ricevuto come regalo per la nostra missione: due tovaglie, due set biancheria minuta da altare, un coprileggio, un coprialtare.  
(sr. Veronica - Indonesia)*

*... so solo dire grazie e sono riconoscente per tre tovaglie per l'altare. (sr. Maria Serena - Etiopia)  
Grazie ai generosi benefattori come voi è possibile promuovere anche qui una vita migliore e più dignitosa...*

*... saluti da Salvador per tutti voi, ringrazio per l'offerta di due camici.  
(p. Antonio da Salvador di Bahia - Brasile)*

*Il Signore Gesù che non lascia senza compenso un bicchiere d'acqua offerto per il suo amore... sarete ricordati con le nostre povere preghiere, affidati al Signore perchè vi doni tante grazie.*

## BILANCIO PARROCCHIALE 2002

*Il "Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici" si è riunito il giorno 19 febbraio 2003. Ha verificato e approvato il rendiconto amministrativo dell'anno 2002.*

*Le entrate sono state € 80.724,82.*

*Le uscite ammontano a € 90.617,17.*

*Il saldo finale è passivo di € 9.792,35.*

*Si ringraziano tutti i fedeli che già contribuiscono in varie forme al sostenimento della parrocchia e si auspica che ciascuno confermi anche quest'anno la sua generosità.*